PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N° 17 DEL 20/02/2017

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: I.C. INDUSTRIA CONCIARIA SRL - PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI D.LGS. 152/06, E S.M.I. E L.R. 4/2016
PROGETTO DI VARIAZIONE IMPIANTI DI CONCIA E CONSEGUENTE ASSOGGETTAMENTO A NORMATIVA A.I.A. PRESSO IL SITO IN COMUNE DI ARZIGNANO

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso che:
• tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 rientra, negli allegati A e B, la valutazione d'impatto ambientale e contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale per attività conciarie;

Visto che:
• la ditta I.C. Industria Conciaria S.R.L., con sede legale in via Sesta Strada n.21 in Comune di Arzignano, ha presentato in data 22/09/2016 con prot. n.63326 l'istanza per ottenere il giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale per il Progetto relativo all' "*Variazione impianti di concia e conseguente assoggettamento a normativa A.I.A.*", presso il medesimo sito;
• la suddetta istanza è relativa ad una tipologia ricompresa nell'allegato III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Lettera i) "Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno";
• per l'istanza richiamata, l'avvio del procedimento e l'attività istruttoria in materia di VIA e di AIA si svolgono in maniera unificata attraverso il coordinamento delle diverse disposizioni in materia, come previsto dall'art.10 c.2 D.Lgs. 152/2006

Considerato che:
• la ditta I.C. Industria Conciaria S.R.L. ha provveduto alla pubblicazione dell'annuncio di avvenuto deposito del progetto, in data 28/09/2016 sul quotidiano "Corriere del Veneto", ed alla successiva presentazione al pubblico in data 05/10/2016;
• non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006;

Rilevato che il provvedimento, ai sensi dell'art.26 c.4 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti

copia informatica per consultazione

in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;

Visto e fatto proprio il parere favorevole di impatto ambientale n. 03/2017 espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta plenaria del 08/02/2017, ai sensi della L.R. n. 4/2016, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale relativo sia alla procedura di VIA che di AIA;

Dato atto che al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvederà il dirigente del Ambiente nell'ambito delle proprie competenze;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2014) che è di 270 giorni (ID PROC 179);

Visti:
• il D.Lgs. n.152/ 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
• la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative”;
• la L.R. 4/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”;

DECRETA

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere favorevole n.03/2017 espresso nella seduta plenaria del 08/02/2017 dal Comitato Tecnico Provinciale, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale per l'intervento relativo al Progetto “*Variazione impianti di concia e conseguente assoggettamento a normativa A.I.A.*”, presso il sito di via Sesta Strada n.21 in comune di Arzignano;

2. di esprimere, ai sensi del del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016, giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate e previste nel parere n.03/2017, Allegato A al presente provvedimento;

3. di dare atto che:
   a) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione, prevista al successivo punto 6;
   b) il presente provvedimento non sostituisce eventuali ulteriori visti, pareri, concessioni, autorizzazioni di competenza provinciale necessari per la realizzazione del progetto e che la ditta proponente rimane impegnata ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie per l'autorizzazione del progetto;
   c) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione;
   d) verrà demandato al Dirigente del Settore Ambiente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito delle proprie competenze;

4. di prescrivere che:
   a) nella fase realizzazione del progetto dovrà essere sempre garantita la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell’ambiente circostante;

copia informatica per consultazione

b) il proponente, per gli adempimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06, dovrà trasmettere un resoconto annuale dei monitoraggi, entro il 30/04 a partire dall'anno successivo avvio dell'impianto, redatto secondo modalità da definirsi con il Servizio V.I.A. Provinciale;

5. di informare che
   a) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
   b) la documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente-Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza;

6. di dare altresì atto che:
   a) il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web provinciale www.provincia.vicenza.it;
   b) la ditta dovrà pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto un estratto del presente provvedimento, concordato preventivamente con gli Uffici provinciali , nel quale saranno indicati l'opera, l'esito del provvedimento e i luoghi ove lo stesso può essere consultato nella sua interezza;
   c) dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati, nonché per le scadenze di cui al precedente punto 3);
   d) la presente deliberazione non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

7. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Gruppo Mastrotto spa, al comune di Arzignano, al Dirigente del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., al Direttore ULSS 8, ad Acque del Chiampo spa, ai consulenti Walter Formenton, Simone Cracco e alla ditta Ecochem srl. Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia e commerciale

Vicenza, 20/02/2017

Sottoscritta dal Presidente della Provincia
(VARIATI ACHILLE)
con firma digitale

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI

copia informatica per consultazione

PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Servizio VIA VINCA
proposta n. 166/2017

OGGETTO: I.C. INDUSTRIA CONCIARIA SRL - PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI D.LGS. 152/06, E S.M.I. E L.R. 4/2016
PROGETTO DI VARIAZIONE IMPIANTI DI CONCIA E CONSEGUENTE ASSOGGETTAMENTO A NORMATIVA A.I.A. PRESSO IL SITO IN COMUNE DI ARZIGNANO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

(X) Favorevole ( ) Contrario

……...

Vicenza, 14/02/2017

Sottoscritto dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Servizio VIA VINCA
proposta n. 166/2017

OGGETTO: I.C. INDUSTRIA CONCIARIA SRL - PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI D.LGS. 152/06, E S.M.I. E L.R. 4/2016
PROGETTO DI VARIAZIONE IMPIANTI DI CONCIA E CONSEGUENTE ASSOGGETTAMENTO A NORMATIVA A.I.A. PRESSO IL SITO IN COMUNE DI ARZIGNANO

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE
(ai sensi del Decreto del Presidente n. 11 del 27/10/2014)

(X) Favorevole ( ) Contrario

……...

Vicenza, 18/02/2017

Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

P R O V I N C I A D I V I C E N Z A

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE VIA DEL 08/02/2017

L'anno DUEMILADICIASSETTE, il giorno OTTO del mese di FEBBRAIO alle ore 09:30 il Comitato Tecnico provinciale si è riunita nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Domanda di compatibilità ambientale e contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii. della ditta I.C. INDUSTRIA CONCIARIA SRL per il Progetto "Variazione impianti di concia e conseguente assoggettamento a normativa A.I.A" localizzato presso il comune di Arzignano.*

All'appello risultano:

MACCHIA ANGELO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Vicepresidente	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
FRANCHETTI PAOLO	Commissario	Assente
MILANESE SABRINA	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Assente
PELLIZZER FABIO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SOTTANI ANDREA	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente
SARTORI GIUSEPPE	Commissario	Presente

Sono altresì presenti, a seguito di regolare convocazione per la Conferenza di Servizi di cui all'art. 10 c.2 :

WALTER FORMENTON, consulente ditta I.C. Industria Conciaria SRL

SIMONE CRACCO, consulente e delegato ditta I.C. Industria Conciaria SRL

ANNALISA CAPOLUPI, consulente ditta I.C. Industria Conciaria SRL

Il Comitato viene presieduto da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot. 9003 del 07/02/2017, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al Comitato Tecnico Provinciale parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.

copia informatica per consultazione

I. C. INDUSTRIA CONCIARIA srl

PARERE N. 03/2017

Oggetto: Variazione impianti di concia e conseguente assoggettamento a normativa A.I.A.

PROPONENTE:	I.C. Industria Conciaria srl
SEDE LEGALE:	Via Sesta Strada n. 21, Arzignano
SEDE INTERVENTO:	Via Sesta Strada n. 21, Arzignano
TIPOLOGIA ATTIVITÀ:	Impianti per la concia del cuoio e del pellame
PROCEDIMENTO:	Procedura di V.I.A. e contestuale A.I.A..
MOTIVAZIONE V.I.A:	ALLEGATO III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Lettera i) Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno
COMUNE INTERESSATO:	\ \ \
DATA DOMANDA:	22 settembre 2016
DATA PUBBLICAZIONE:	28 settembre 2016
DATA INTEGRAZIONI:	18 gennaio e 08 febbraio 2017

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- 1 Certificato della camera di commercio
- 2 Stralcio del PRG
- 3 Autorizzazione scarichi
- 4 Schemi a blocchi
- 5 Planimetria catastale
- 6 Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
- 7 Planimetria delle reti fognarie e dell'approvvigionamento idrico
- 8 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione
- 9 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti
- 10 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio delle materie prime
- 11 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore ed Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- 12 Studio viabile
- 13 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione ed della rete fognaria stato di progetto
- 15 Valutazione tecnica sulle modalità di dispersione degli inquinanti
- 16 Piano monitoraggio e controllo
- 17 Piano di tutela delle acque
- 18 Modalità di gestione ambientale.

PREMESSE

IlL'istanza è relativa al progetto di variazione della destinazione d'uso di alcuni bottali e conseguente aumento della capacità produttiva dell'impianto, di proprietà della I.C. Industria Conciaria S.r.l., con sede legale ed operativa nel Comune di Arzignano, (VI), Via Sesta Strada, n. 21.

L'attività in essere subisce una variazione impiantistica mediante un cambio di destinazione d'uso di alcuni bottali, alcuni attualmente dedicati alla fase di rinverdimento e in futuro dedicati alla riviera e alla concia.

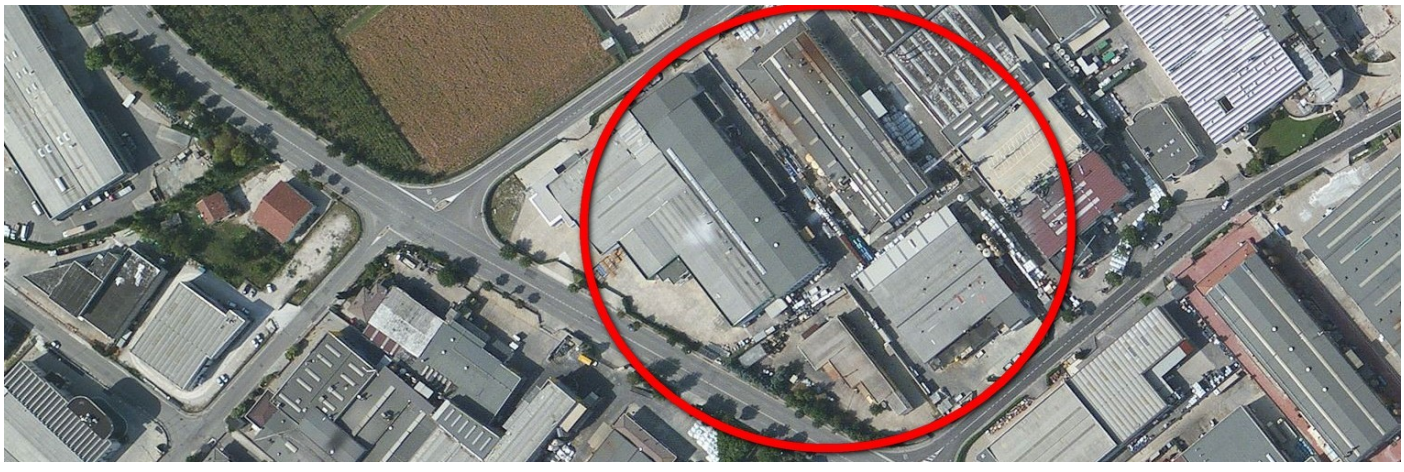
copia informatica per consultazione

Le modifiche impiantistiche, relative alla destinazione d'uso, che si intendono attuare, porteranno il complesso industriale a una capacità di produzione superiore alle 12 tonnellate al giorno di prodotto finito; ciò comporterà anche l'assoggettabilità alla normativa IPPC, per cui viene contestualmente presentata domanda di autorizzazione integrata ambientale. La variazione impiantistica proposta non comporta un aumento significativo di produttività. La ditta effettua per conto terzi le lavorazioni del classico ciclo di concia partendo dal grezzo per produrre pelli in wet-blue o wet-white e lavorazioni di riconcia tintura ingrasso delle pelli al fine di produrre pelli tinte; nello specifico per la fase da grezzo a wet-blue/wet-white esegue le lavorazioni di rinverdimento, calcinaio, spaccatura in trippa, decalcinazione, pickel, concia, pressatura, mentre per le operazioni di tintura delle pelli vengono eseguite le operazioni di riconcia, tintura ed ingrasso delle pelli.

UBICAZIONE

L'area dove insiste la I.C. Industria Conciaria S.r.l., è situata in posizione centrale della Zona Industriale del Comune di Arzignano, delimitata a Nord Ovest da Via Quarta Strada, a Sud Est da Via Sesta Strada e a Nord Est – Est e a Sud Ovest - Ovest da altre proprietà.
Il vigente PRG del comune di Arzignano inquadra l'area di proprietà all'interno di una zona industriale di tipo D1.1 – Industriale di completamento.
Il sito è completamente immerso nella zona industriale e circondato da attività e strade, a parte l'appezzamento che si nota a Nord Ovest, adibito ad attività agricole.





Ortofoto del sito

copia informatica per consultazione

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Arzignano;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Tutela dell'Atmosfera;
- Piano Energetico Regionale;
- Atlante Ricognitivo dei Paesaggi del Veneto;
- Piano Regionale Gestione Rifiuti;
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto, per il quale si ritengono comunque necessari taluni approfondimenti:

- analizzare il Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Arzignano ed il piano di gestione rischio alluvioni che non sono stati considerati nello S.I.A.;
- in relazione al PTRC viene indicato il fatto che l'area interessata rientra nella fascia di ricarica degli acquiferi ma non se ne affrontano le relative problematiche;
- in relazione PTCP, si legge che " … Il torrente Chiampo, che scorre a circa 100 m dal margine della zona industriale, è vincolato dal punto di vista paesaggistico. … " ma non si indica se l'area interessata sia o non sia vincolata paesaggisticamente. Si fa inoltre cenno al fatto che sono presenti " … alcuni elementi cui prestare attenzione nell'area d'indagine, ovvero la presenza di impianti di telefonia mobile, discariche ed acquiferi inquinati. … " , "La committente, indicata in rosso, è sita in area carsica", "Nell'area risultano interessanti i corsi dei torrenti Agno e Chiampo: il primo è un corridoio ecologico secondario, mentre il secondo è un corridoio ecologico di livello regionale", ma non si approfondiscono dette tematiche mettendole in relazione all'intervento;
- in relazione alla descrizione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, del Piano Tutela Acque, del Piano Energetico Regionale, dell'Atlante ricognitivo degli ambiti del Paesaggio Veneto e del Piano di Assetto Idrogeologico si richiede di mettere in relazione gli stessi con l'intervento proposto;
- trattare la tematica legata alla presenza nelle vicinanze di un corridoio ecologico, individuato in più piani, e mettendo lo stesso in relazione all'intervento proposto.

Si chiede inoltre di chiarire l'incongruenza degli estratti delle tavole 1) PAT- vincoli 2) PRG (pag. 48 e 49), dove viene individuata come area interessata un area diversa da quella individuata nel quadro programmatico.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

La ditta effettua per conto terzi le lavorazioni del classico ciclo di concia partendo dal grezzo per produrre pelli in wet-blue o wet-white e lavorazioni di riconcia tintura ingrasso delle pelli al fine di produrre pelli tinte; nello specifico per la fase da grezzo a wet-blue/wet-white esegue le lavorazioni di rinverdimento, calcina-

copia informatica per consultazione

io, spaccatura in trippa, decalcinazione, pickel, concia, pressatura, mentre per le operazioni di tintura delle pelli vengono eseguite le operazioni di riconcia, tintura ed ingrasso delle pelle.
L'attività in essere subisce una variazione impiantistica mediante un cambio di destinazione d'uso di alcuni bottali, alcuni attualmente dedicati alla fase di rinverdimento e in futuro dedicati alla riviera e alla concia.
Le modifiche impiantistiche, relative alla destinazione d'uso dei bottali, che si intendono attuare, porteranno il complesso industriale a una capacità di produzione superiore alle 12 tonnellate al giorno di prodotto finito; la variazione impiantistica proposta non comporterà comunque un aumento significativo di produttività; attualmente sono adibiti n.2 bottali per la sola fase di rinverdimento, n.5 bottali per la fase di calcinaio, n.5 bottali per la fase di concia e n.3 bottali per la tintura delle pelli.
Questo progetto prevede di convertire i due bottali utilizzati per il solo rinverdimento alla fase di calcinaio e un bottale utilizzato attualmente nella fase di calcinaio alla fase di concia, il panorama futuro vedrà n.6 bottali da poter utilizzare o per il rinverdimento o per la fase di riviera o entrambe, e n.6 bottali da utilizzare per la fase di concia e tre bottali per la fase di tintura, per una produzione di prodotto finito superiore alle 12 ton/giorno.
Le pelli conciate verranno poi cedute ai committenti del conto lavoro, ove subiranno le successiva lavorazioni del ciclo della pelle (riconcia tintura, ingrasso e rifinizione) al fine di produrre la pelle finita.
Il progetto, quindi, prevede di aumentare il numero di bottali destinati alle lavorazioni di calcinazione e concia delle pelli permettendo all'azienda di gestire e programmare la filiera produttiva in modo più razionale e con tempistiche delle varie lavorazioni che permetterebbero un maggior esaurimento dei bagno di concia, un maggior utilizzo di pelle grezza "fresca" (pelle grezza non salata direttamente proveniente dal macello), per la quale è obbligatoria la messa in lavorazione in giornata e una maggiore possibilità di distribuzione della produzione durante la settimana; risulta da evidenziare che l'incremento da cinque a sei bottali di concia non comporta l'aumento della contemporaneità dei bottali sottoposti ad aspirazione durante le operazioni di decalcinazione, macerazione e pickel che rimane pertanto pari a 4 bottali sottoposti ad aspirazione contemporanea.

Stato di Fatto e di progetto

Riviera	Concia	Riverdimento del Wet-blue	Lavorazioni meccaniche	Post concia
Rinverdimento Calcinazione Depilazione *(in bottale)* Scarnatura *(in macchina)*	Decalcinazione Macerazione Pickel Concia *(in bottale)*	Riverdimento del prodotto concia al cromo Wet-blue *(in bottale)*	Pressatura Spaccatura WB *(in macchina)*	Neutralizzazione Riconcia Tintura Ingrasso *(in bottale)*

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Stato di Fatto

La ditta lavora pelli grezze conto terzi con ciclo di lavorazione fino a wet-blue, (pelle conciata al cromo) o wet-white (pelle conciata con glutaraldeide) e lavorazioni di riconcia, tintura ed ingrasso partendo da wet blue e/o wet white per produrre pelli semilavorate tinte.
La pelle grezza può essere di tipo "salata fresca" o "fresca" (quest'ultima proviene direttamente dai macelli italiani o europei e deve essere lavorata il giorno stesso onde evitare fenomeni di putrefazione della stessa); il vantaggio di usare quest'ultimo tipo di pelle, sta nel fatto che si riduce la quantità d'acqua da utilizzare nelle fasi di calcinaio, nonché vengono ridotte le quantità di cloruri presenti all'effluente finale.
Le pelli grezze salate hanno invece provenienza dai vari stati del mondo, principalmente sono di origine europea e vengono stoccate nell'apposito magazzino del grezzo per essere lavorate in giorni successivi.
Le pelle grezze è suddivisa a sua volta ai sensi dei regolamenti europei n.852/2016, n.853/2006 in materiale idoneo al consumo umano o non idoneo al consumo umano ai sensi del Reg.E. n.1069/2009; questa

copia informatica per consultazione

distinzione permette di lavorare le pelli idonee recuperando la crosta spaccata in trippa al fine di produrre gelatine in appositi impianti autorizzati.

Ricevimento merci

Le merci, nella fattispecie le pelli, possono arrivare come: pelli grezze salate per consumo umano, pelli grezze (salate e non) non destinate al consumo umano, wet- blue da destinare al rinverdimento. Le merci arrivano tramite mezzi pesanti. La ditta è dotata di appositi magazzini per le pelli destinate a consumo umano e non, controllati periodicamente dall'ente competente

La pelle grezza fresca, appena arrivata, viene immediatamente inviata alle botti di rinverdimento e calcinaio dove subisce il rinverdimento e successivamente l'operazione di calcinaio.

Riviera

Dissalatura

Questa operazione si effettua per separare dalle pelli grezze salate il sale di conservazione in eccesso presente sulla superficie, che generalmente si aggira intorno al 3-5 % in peso. Questa operazione viene eseguita utilizzando una macchine rotativa che permettono di sbattere le pelli, separando così il sale in eccesso, ed eventuale sterco di cui le pelli possono essere impregnate. Il materiale che si stacca durante la sbattitura delle pelli, viene vagliato, separando da un lato il sale e dall'altro il pelo e sterco; entrambi i materiali vengono recuperati e spediti ad apposite ditte per le operazioni di recupero.

Vengono utilizzati n.2 battisale rotativi di cui uno dedicato alla battitura delle pelli grezze salate "idonee" ai sensi del Reg.E. n.852-853/2004 ed uno dedicata alla battitura delle pelli grezze salate "non idonee" di cat.3 ai sensi del Reg.E. n.1069/2009.

Dissalaggio, Rinverdimento e Calcinaio

Le pelli dissalate vengono poste nelle botti di calcinaio ove vengono eseguite in sequenza le operazioni di dissalaggio, rinverdimento e calcinaio. Il dissalaggio, ha lo scopo di sciacquare la pelle, eliminando il sale ancora depositato in superficie, ed eliminare la sporcizia, il sangue e parte del grasso naturale presente. Successivamente il rinverdimento del grezzo ha lo scopo di reidratare le fibre delle pelli, restituendo alle stesse l'acqua sottratta nel processo di conservazione, di dissolvere il sale impregnato nella pelle stessa, permettendo inoltre di allentare dal tessuto sottocutaneo gran parte delle proteine globulari e delle albumine, solubilizzandole, predisponendo quindi la pelle per la futura fase di calcinaio. L'operazione di calcinaio permette l'eliminazione dell'epidermide, del pelo e dello strato adiposo sottocutaneo; favorisce inoltre l'apertura ed il rilassamento dell'intreccio fibroso del derma al fine di renderlo più reattivo nei confronti della fissazione del conciante.

L'operazione si effettua tramite un'azione combinata si calce idrata e solfuro di sodio a pH superiori di 12.

Tutte le acque di queste lavorazioni vengono inviate tramite delle canalette ad una prima grigliatura grossolana e quindi scaricate nella condotta fognaria collettata all'impianto di depurazione di Arzignano.

Vengono utilizzati n. 6 bottali in legno totali per una quantità di pelli media per botte di circa 130 q ed un tempo di lavorazione di 48 ore.

In questa fase i prodotti utilizzati sono principalmente: acqua, solfuro di sodio, solfidrato di sodio, calce idrata, idrossido di sodio, cloruro di calcio, enzimi, quali scivolanti; la quantità media di acqua utilizzata è pari al 700% sul peso compresi i lavaggi.

Scarnatura e spaccatura

In questa fase, le pelli calcinate (trippa) vengono trattate meccanicamente al fine di separare i residui di carne ed il grasso dal tessuto sottocutaneo della pelle. La prima operazione di scarnatura ha lo scopo di livellare il lato carne, asportando tutte le impurità presenti e parte dello strato sottocutaneo, ottenendo così come sottoprodotto il carniccio, la seconda operazione, detta di spaccatura in trippa ha la funzione di sezionare longitudinalmente le pelli onde ottenere il "fiore" dello spessore desiderato, che proseguirà nella lavorazione, e le " crostein trippa" che saranno cedute ad altre ditte autorizzate.

Viene utilizzata n.1 macchine scarnatrice a rulli.

copia informatica per consultazione

Da questa lavorazione si origina, come prodotto di scarto il carniccio, classificato ai sensi della norma CE1069/09 come sottoprodotto di origine animale non destinato al consumo umano.
e destinato a impianti di trattamento di SOA CAT.3
Viene inoltra utilizzata n.1 Spaccatrice per pelle in trippa, con produzione di croste in trippa idonee, classificate come sottoprodotto di origine animale ai sensi del Reg. CE 852/2004 e reg. CE 853/2004 smi.

Concia

Decalcinazione, macerazione, pickel e concia

In queste fasi le pelli vengono trasferite nei bottali di concia: dopo alcuni lavaggi, che hanno lo scopo di sciacquare le pelli, si effettua la decalcinazione, che ha la funzione di eliminare la calce presente sulla pelle sia in forma solida (depositatosi sulla pelle) che quella legata chimicamente ai gruppi carbossilici del collagene sulla pelle, favorendo quindi l'apertura delle fibre del collagene stesso. A questo scopo viene utilizzato del Solfato di ammonio ed una miscela di acidi bicarbossilici; il pH viene portato quindi dai valori di 12,5 del calcinaio a valori di 7,5-8,5. La macerazione che segue la decalcinazione, e che viene sempre effettuata nello stesso bagno, si effettua mediante enzimi ed ha lo scopo di liberare la pelle da tutti i residui di follicoli, epidermide e cheratine, preparando un fiore liscio, pulito ed elastico, completando quindi il rilassamento delle fibre.
Il pickel che segue la macerazione ha lo scopo di portare la pelle ai valori di pH ottimali per il processo di concia, portando il pH da circa 8 delle fasi di decalcinazione-macerazione, ad un valore di pH della pelle pari a 3.
Le pelli provenienti dalla fase di macerazione, vengono quindi sciacquate con acqua fredda, e scolate. Il trattamento si effettua con l'azione combinata di acido solforico, acido formico e con una soluzione tampone di cloruro di sodio; è in questa fase che si ha lo sviluppo dell'idrogeno solforato (emissione E1).
La concia (al cromo o alla glutaraldeide) ha lo scopo di favorire la penetrazione e fissazione del materiale conciante per ottenere così la stabilizzazione del tessuto dermico, la sua imputrescibilità, ed un aumento delle caratteristiche fisiche e meccaniche dello stesso. Tutte le acque di queste lavorazioni vengono inviate tramite delle canalette ad una prima grigliatura grossolana e quindi previo accumulo in una vasca scaricate in fognatura.
Vengono utilizzati n. 6 bottali in legno

Pressatura wet-blue

Questa operazione serve ad espellere l'acqua residua di concia presente all'interno della pelle conciata, portandola ad una umidità di circa il 55-60%.
Vengono utilizzate n. 2 presse per wet-blue.

Tintura delle pelli

Questa operazione lavora la pelle conciata in appositi bottali al fine di conferire alla stessa il colore di base, la flessibilità e la mano desiderati, la stessa comporta in sequenza le fasi di riconcia (al fine di conferire uniforme pienezza e capacità di conservare la consistenza), tintura (conferisce alla pelle la colorazione richiesta dall'articolo) ed ingrasso della pelle (lubrifica le fibre dermiche onde evitarne l'incollaggio e conferire morbidezza e pienezza dell'articolo finito).
Vengono utilizzati n. 3 bottali per tintura

Altri impianti installati

Centrale termica

Ha lo scopo di fornire il calore necessario per la produzione di acqua calda per le lavorazioni nei bottali di calcinaio, concia. La centrale termica risulta costituita da:
· Una caldaia alimentata a metano con potenza termica al focolare di 1322 kW, a servizio dei bollitori dell'acqua calda. L'emissione è contrassegnata come camino ECT1 - h12 m.
· Una caldaia alimentata a metano con potenza termica al focolare di 1357 kW, a servizio dei bollitori dell'acqua calda. L'emissione è contrassegnata come camino ECT2 - h 12 m.

copia informatica per consultazione

Gruppo elettrogeno

Ha lo scopo di fornire energia elettrica all'intero stabilimento nell'eventualità si verifichi un blackout elettrico improvviso, in modo da evitare il blocco delle lavorazioni con il rischio di rovinare le pelli in lavorazione di proprietà di terzi e permettere il termine delle lavorazioni.

Macchinari utilizzati: n.1 gruppo elettrogeno da 510 KWA a gas metano.

Cogeneratore

Ha lo scopo di produrre energia elettrica, che viene ridistribuita in rete, e con recupero dell'energia termica viene preriscaldata l'acqua da utilizzare da utilizzare nelle fasi produttive.

Macchinari utilizzati: n.1 cogeneratore da 230 Kwe a gas metano

Stato di Progetto

Il progetto presentato non prevede opere edili ne una fase di cantiere ne modifiche nei processi industriali attualmente in essere, in quanto consiste nella conversione di convertire i due bottali utilizzati per il solo rinverdimento alla fase di calcinaio e un bottale utilizzato attualmente nella fase di calcinaio alla fase di concia; il panorama futuro vedrà n.6 bottali da poter utilizzare o per il rinverdimento o per la fase di riviera o entrambe, e n.6 bottali da utilizzare per la fase di concia. Tale conversione si traduce in un aumento della capacità di produzione superiore alle 12 tonnellate al giorno di prodotto finito.

FASI CON BOTTALI		BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI ATTUALI	BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI FUTURE
Riviera	Dissalaggio Rinverdimento Calcinazione Depilazione	Per questa fase vengono utilizzati **due bottali** adibiti al solo rinverdimento e **cinque bottali** adibiti alla fase di rinverdimento e calcinaio (Allegato B12, bottali individuati con apposita numerazione)	Per questa fase saranno utilizzati **sei bottali adibiti alla fase di rinverdimento e calcinaio** (Allegato C10, bottali individuati con numerazione da 1 a 6)
Concia	Decalcinazione Macerazione Pickel Concia	Per questa fase vengono utilizzati **cinque bottali** (Allegato B12, bottali individuati con apposita numerazione)	Per questa fase saranno utilizzati **sei bottali** (Allegato C10, bottali individuati con numerazione da 1 a 6)
Post concia	Rinverdimento Neutralizzazione Riconcia Tintura Ingrasso	Per questa fase vengono utilizzati **tre bottali** (Allegato B12).	Per questa fase vengono utilizzati **tre bottali** (Allegato C10)

Il quadro progettuale risulta sufficientemente esaustivo nelle sue definizioni generali. Si richiede tuttavia di modificare/integrare il documento del Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le indicazioni fornite da ARPAV.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

L'impianto è situato in area prevalentemente industriale e non presenta bersagli particolarmente sensibili.

Il provvedimento di autorizzazione alle emissioni dello stabilimento è il N° Registro 203, del 22 maggio 2012, prot n. 38277, con Integrazioni protocollo pratica REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0064499/08-06-2016, inol-

copia informatica per consultazione

tre è stata richiesta una modifica non sostanziale per la fase di concia con l'inserimento di un ulteriore scrubber afferente al camino 11.

La proponente ha eseguito una *"modellizzazione della dispersione degli inquinanti atmosferici"* considerando l'idrogeno solforato come inquinante tracciante; i dati riportati evidenziano che le concentrazioni di fondo (rif. Monitoraggi della qualità dell'aria nell'area della concia anno 2012 – ARPAV) risultano *di uno/due ordini di grandezza superiori alle concentrazioni massime rilevate nel modello.* Nella tabella 1 sono riportati i punti di emissione in atmosfera autorizzati con relativi impianti produttivi e sistemi di abbattimento a servizio.

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera autorizzati

Punto di emissione	Quota (m)	Portata max Nmc/h	Parametro	Luogo di installazione	Presenza di ostacoli	Distanza da unità abitative
E1	9	1600	H_2S	TETTO	NO	>50
ECT1	12	-	NOx Prodotti della combustione del metano	TETTO	NO	>50
ECT2	12	-	NOx – Prodotti della combustione del metano	TETTO	NO	>50
EE	10	-	Prodotti della combustione del metano	TETTO	NO	>50
ECo	10	-	Prodotti della combustione del metano	TETTO	NO	>50

Tutti i punti di emissione sono installati o al di sopra della copertura in assenza ostacoli o con struttura che ne influenzi il regolare flusso in uscita, inoltre le unità abitative più vicine distano a distanza superiore ai 50 m rispetto ai punti di emissione.

L'impianto di abbattimento delle emissioni è costituito dall'bbattitore dell'acido solfidrico nell'aspirazione dai bottali. L'impianto è costituito da un autoscrubber dimensionato per una contemporaneità di n. 4 bottali di concia; l'impianto è dotato di sistema di autorigenerazione della soluzione di abbattimento dell'idrogeno solforato a pH 12 con soda caustica.

Tutti questi impianti sono stati già autorizzati e le schede tecniche sono già disponibili presso l'Amministrazione Provinciale di Vicenza. Si è ritenuto, inoltre, di produrre uno Studio sulla "Modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione degli inquinanti dalle emissioni" per quanto riguarda l'acido solfidrico. Lo Studio è inserito in Allegato C1 ed i dati risultanti sono congruenti rispetto alla rete di monitoraggio della qualità dell'area del Progetto Giada.

Si ritiene, comunque, che debbano essere chiarite le modalità gestionali che assicurano il mantenimento dell'attuale contemporaneità, nonchè le modalità operative relative agli impianti di abbattimento e relative soluzioni utilizzate e, per finire, la valutazione dell'impatto odorigeno derivante dallo stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto introducendo una contemporaneità maggiore.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

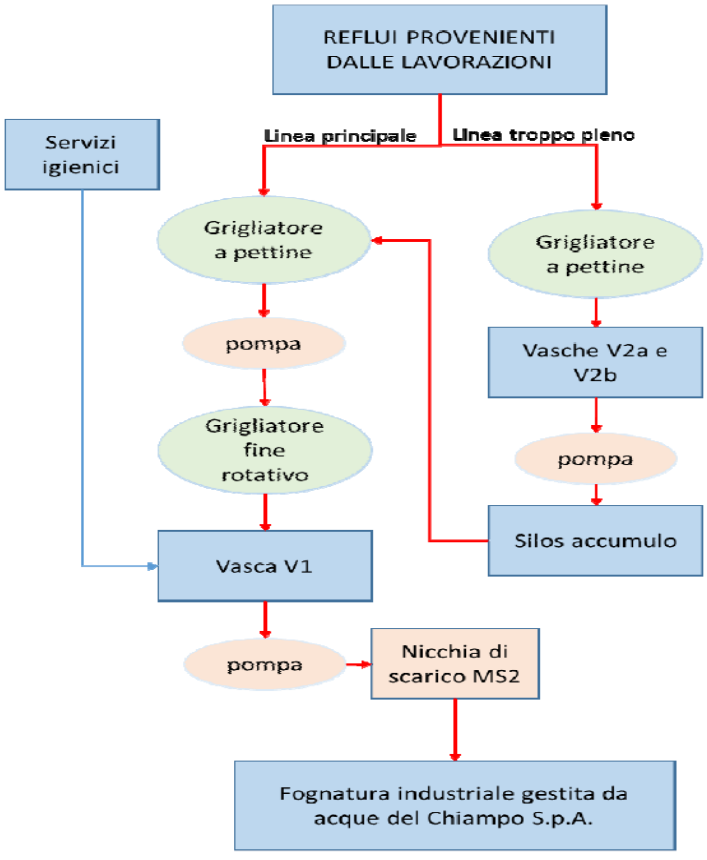
copia informatica per consultazione

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

La rete delle acque reflue industriali presente nel sito produttivo raccoglie e convoglia allo scarico finale tutte le acque di processo e le acqua nere civili, per un quantitativo massimo attualmente autorizzato di 636 m^3/giorno, cui aggiungere i trasferimenti parziali e temporanei bimestrali di volume di scarico.

Tutte le acque reflue tramite un sistema di calette/tubazioni vengono prima inviate ad una grigliatura grossolana (sgrigliatore) e una grigliatura fine (filtro a dischi rotativo) quindi in una vasca di omogeneizzazione/ accumulo, al fine di essere fine inviati alla fognatura industriale. Il volume di scarico viene monitorato in continuo mediante un sistema di telecontrollo gestito dall'ente gestore mentre la qualità dei reflui scaricati viene monitorata mediante un campionatore automatico installato presso una nicchia sigillata gestita direttamente dall'ente gestore del servizio idrico integrato.

Nel reparto dedicato alle lavorazioni di calcinaio e concia delle pelli sono presenti due canalizzazioni che recuperano tutte le acque scaricate dai bottali durante il processo di rinverdimento, calcinaio, concia delle pelli e delle operazioni meccaniche di spaccatura, scarnatura. Queste canalette convogliano i reflui presso una vasca di rilancio dove subiscono il processo di grigliatura grossolana e fine, per essere successivamente inviati alla vasca di accumulo e omogeneizzazione e rilancio verso lo scarico finale SF1 recapitante nella rete fognaria industriale.Nel reparto magazzino pelli grezze sono presenti una serie di pozzetti che raccolgono le eventuali acque reflue prodotte a seguito delle operazioni di pulizia e disinfezione dei locali, e le convogliano alla vasca V3, da quest'ultima vengono quindi convogliati alla vasca di accumulo e omogeneizzazione finale V1delle acque reflue industriali.



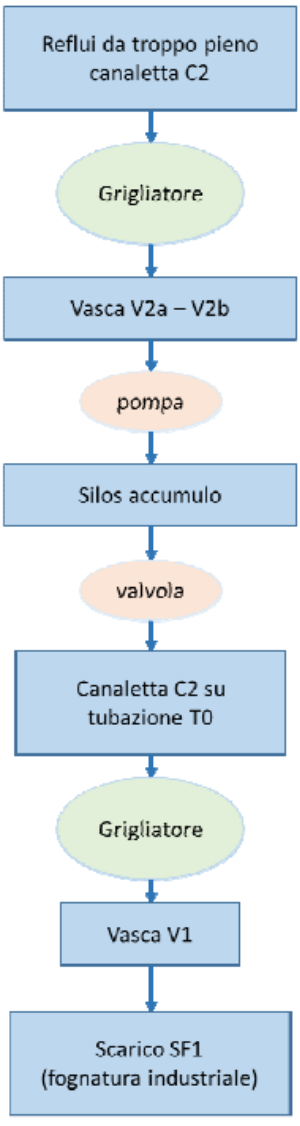
Ne reparto pressatura pelli in wet blue sono presenti una serie di pozzetti che raccolgono le eventuali acque reflue prodotte dalle lavorazioni di pressatura delle pelli in wet blue, e le convogliano previa grigliatura nella vasca V4, di capacita pari a 30 m3, per essere quindi rilanciate, mediante pompa, alla vasca V3, da quest'ultima vengono poi convogliati alla vasca di accumulo e omogeneizzazione finale V1delle acque reflue industriali.

Infine, nell'area carico scarico grezzo –lavaggio camion è presente un sistema di griglie che convoglia le acque di lavaggio dei camion o gli eventuali gocciolamenti del grezzo fresco nella vasca di accumulo delle acque reflue.

Rete secondaria acque reflue di sicurezza e accumulo: è presente una rete acque reflue secondaria di sicurezza che ha la funzione di accumulare in apposite vasche, V2a di capacita pari a 132 m3, V2b di capacità pari a 136 m3 e tre appositi silos di capacità rispettivamente pari a 60 m3, 80 m3 e 100 m3, i reflui scaricati dalle lavorazioni nel caso si verifichi un aumento del livello degli stessi all'interno delle canalette C1 e C2.

copia informatica per consultazione

Nel caso i reflui raggiungano un determinato livello nella canalette C1 e C2 un muretto scolmatore di troppo pieno convoglia i reflui stessi nelle due apposite vasche, V2a e V2b, collegate tra loro. Un sistema di pompe rilanciano i reflui dalla vasca V2a, nei silos S1, S2 ed S3. Quando la situazione lo permette, i silos possono essere svuotati attraverso la canaletta C1, mediante l'apertura di apposita valvola.



Acque meteoriche: la rete delle acque meteoriche aziendale si sviluppa su tutta l'area mediante una serie di pozzetti di raccolta e di tubazioni in PVC di vario diametro che raccolgono rispettivamente le acque dei piazzali e le acque provenienti dal tetto dell'edificio industriale e si riuniscono fino a confluire in un unico pozzetto finale SF2. Nello specifico tutte le acque meteoriche provenienti dalla copertura sono convogliate in tubazioni presenti all'interno dei pilastri portanti, queste tubazioni sono a sua volta collegate rispettivamente alle tubazioni in PVC poste lungo tutto il perimetro esterno del manufatto industriale e ad una condotta posta sotto il pavimento al centro del capannone industriale.

copia informatica per consultazione

Nei piazzali esterni sono presenti lungo il perimetro esterno del capannone una serie di pozzetti che circondano l'intero stabilimento e che raccolgono tutte le acque meteoriche per convogliarle agli scarichi finali SF2 ed SF3. Al fine di evitare la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche, la scrivente ha individuato delle aree specifiche direttamente collegate con la rete acque industriali ove stoccare i rifiuti ed eseguite la pulizia degli automezzi durante le operazioni scarico del grezzo salato e fresco.
E' stato presentato al Gestore della rete fognaria il Piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque, riportato in Allegato B26. L'ipotesi progettuale descritta nel Piano di Adeguamento sarà valutata nei termini previsti dalla normativa di settore (fine 2018).
Nel Piano di Adeguamento è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia.
Considerato quanto sopra e che:

- non sussistono scarichi diretti in corpi idrici superficiali e le acque meteoriche vengono convogliate nella rete dedicata alle acque bianche;
- è presente un impianto interno di trattamento delle acque reflue e gli scarichi civili/industriali sono convogliati nella fognatura industriale;

si ritiene ragionevole che in relazione al progetto presentato non emergano impatti aggiuntivi significativi sulla presente componente.
Si ritiene tuttavia necessario richiedere alcune integrazioni/approfondimenti in relazione alle acque meteoriche di dilavamento, sia in relazione ad eventuali revisioni del progetto di adeguamento presentato, che per quanto riguarda la zona di stoccaggio cisternette sul lato ovest dello stabilimento; dovrà altresì essere prodotta una relazione rispetto allo stato di integrità e di gestione delle vasche/silos a servizio della rete secondaria acque reflue di sicurezza e accumulo.
Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il progetto non prevede alcuna modifica all'edificio né un aumento della superficie impermeabilizzata e il proponente prevede interventi di manutenzione ordinaria delle pavimentazioni esterne.
Considerato che l'intero impianto è già esistente ed operativo con relative autorizzazioni e che non sono previste modifiche alle strutture o ai piazzali né nuove pavimentazioni o scavi, è ragionevole ritenere che la realizzazione del progetto non preveda alcuna alterazione della componente suolo e sottosuolo.
Nel corso del sopralluogo è stato accertato il buono stato di integrità delle pavimentazioni, mentre per le vasche interrate si veda le integrazioni richieste per la matrice acqua.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'azienda si colloca in un contesto prettamente industriale e la classificazione acustica effettuata dal Comune di Arzignano colloca l'area in classe V.
Al sito dove opera la I.C. Industria Conciaria è stata attribuita la classe V, ovvero aree "prevalentemente industriali caratterizzate da scarsità di abitazioni" che comporta limiti di immissione diurno pari a 70 dB(A) e notturno pari a 60 dB(A) .

copia informatica per consultazione

In allegato B15/B16 "Valutazione di Impatto Acustico", sono riportati i risultati di valutazione di impatto acustico, per la cui elaborazione è stata condotta una campagna di misura della rumorosità ambientale i giorni 6 e 11 febbraio 2014 per 24 h, all'interno del perimetro della ditta I.C. Industria Conciaria S.r.l.
Dalle tabelle conclusive si evidenzia il fatto che la rumorosità prodotta dall'attività industriale della I.C. Industria Conciaria S.r.l., in Arzignano (VI) Via Seconda Strada n. 21, rispetta i limiti previsti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e Decreti successivi.
Pur tuttavia manca nella valutazione un'analisi del contesto prossimo all'azienda – indicazioni circa la presenza di vani abitativi o spazi usati in maniera continuativa dalle persone - che possa rendere riferibile la conformità ai limiti di legge delle verifiche fonometriche - effettuate esclusivamente solo nell'ambito della pertinenza dell'azienda. Il confronto dei livelli di rumore prodotti dall'azienda con i limiti di legge deve essere effettuato presso i ricettori più prossimi; manca nel caso specifico, una verifica dei limiti di immissione, emissione e differenziale presso i suddetti ricettori.
Si chiede di indicare inoltre il contributo sonoro dell'emissione relativa al traffico indotto dall'attività sui ricettori e sulle strade afferenti al lotto aziendale.
Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Nessuno dei processi industriali relativi all'attività produttiva dello stabilimento comportano l'uso o la produzione di radiazioni ionizzanti. La proponente ha preso in considerazione i campi elettromagnetici a bassa frequenza dovuti essenzialmente alle emissioni della linea a media tensione necessaria per l'alimentazione di macchinari ed impianti utilizzati nello stabilimento e dichiara che le potenze elettriche richieste da macchine e impianti tecnologici delle linee produttive attualmente operative non producono/produrranno correnti elettriche sulla linea di trasmissione di entità tale da produrre un campo elettrico ed una induzione magnetica significativi, in confronto con i limiti di legge e i valori di salvaguardia della salute pubblica. Sulla base di quanto sopra si può ritenere che anche il progetto proposto, avrà un effetto nullo sul clima elettromagnetico.
Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso si considera l'accensione notturna dei proiettori esterni allo stabilimento. Allo stato attuale sono presenti 12 proiettori esterni e una lampada neon necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative serali nonché alla prevenzione di furti.
Relativamente all'inquinamento luminoso, come già evidenziato verbalmente al titolare della ditta nel corso del sopralluogo, gli impianti sopra descritti devono essere adeguati secondo le indicazioni della L.R. 17/2009 e successivamente la ditta dovrà comunicare l'avvenuto adeguamento al Comune di Arzignano attraverso l'apposita modulistica completa delle dichiarazioni di conformità predisposte e reperibili nel sito web del Comune.
Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Il progetto proposto non prevede nessuna nuova costruzione: il capannone è già esistente ed operativo, adiacente ad altre attività industriali e in zona classificata D.1.1 dal P.R.G. comunale.

copia informatica per consultazione

Si evidenzia che al margine ovest dell'intera zona industriale arzignanese sussiste il vincolo paesaggistico per i corsi d'acqua – fascia di rispetto di 150 m – dovuto alla presenza del Torrente Chiampo.
Sulla base di quanto sopra riportato, è ragionevole considerare gli impatti sul paesaggio trascurabili.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'area in cui sorge il complesso produttivo è quella porzione dell'area industriale del Comune di Arzignano posta a Sud e delimitata a Sud Ovest e a Nord Est da altre proprietà, a Sud Est da Via Sesta Strada e a Nord Ovest da Via Quarta Strada.
La rete viaria esistente è costituita da strade regionali e provinciali, in particolare si evidenziano la SR 11, la SP 1 e la SP 21 che collegano il sito in studio all'Autostrada A4 Milano-Venezia tramite i caselli di Alte di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino.
Di tali arterie sono stati reperiti i risultati di alcune campagne di rilievo condotte dalla Provincia di Vicenza, sia nell'ambito del "Progetto SIRSE - Monitoraggio Sistema Informativo per la Rete Stradale Extraurbana (anni dal 2000 al 2007), sia per proprio conto durante la campagna di traffico svoltasi nel 2006.
Sono stati riportati i dati sui movimenti veicolari allo stato attuale e stimati gli stessi allo stato futuro.
Il risultato dello studio ("Studio Viabile" – Allegato B18) evidenziato che l'incidenza dei mezzi indotti/generati dalla ditta allo stato futuro, sia sul totale del traffico circolante sia sulla percentuale dei mezzi pesanti, è trascurabile; sono pervenute ulteriori integrazioni in merito che confermano la valutazione precedente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

Il progetto è inserito all'interno della Zona Industriale di Arzignano, in via VI Strada, n. 21; non sono previste modifiche alle strutture edilizie. Il territorio comunale di Arzignano si sviluppa nella parte meridionale della Valle del Chiampo, dove essa inizia ad allargarsi per poi raggiungere la pianura presso Montorso Vicentino e Zermeghedo. La valle è stata generata dall'azione del torrente Chiampo all'interno dei Monti Lessini Orientali. Due terzi del territorio comunale sono caratterizzati da rilievi collinari, dislocati prevalentemente a sud-sudovest e a nord del nucleo urbano di Arzignano, con un'altitudine che varia da circa 600 m s.l.m., a circa 200 m s.l.m., separando fisicamente la valle del Chiampo da quella dell'Agno a nord - nordest e da quella di Illasi a sud-sudovest. A sud del comune di Arzignano, allo sbocco della valle del Chiampo, è presente l'autostrada Serenissima A4 e la linea ferroviaria Torino-Trieste. Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono superiori ai 6 km e tra essi e l'area di progetto sussistono importanti barriere antropiche quali nuclei urbani anche importanti, aree artigianali ed industriali, strade ed autovie di importanza provinciale, regionale e statale, nonché la rete ferroviaria.
Nella pubblicazione "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014) di I.S.P.R.A. si indica di verificare la presenza di elementi della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km dalla committente: in questo caso non sono stati individuati siti S.I.C e Z.P.S. in tale buffer areale.
Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
L'intervento in progetto ricade all'esterno dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 2299 del 09 - 12 – 2014, e nello specifico si fa riferimento all'art. 6 (3) della 92/43.

copia informatica per consultazione

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di rumore, sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non) e agenti patogeni. In merito al rumore e alle radiazioni ionizzanti e non ionizzati, si rimanda alle considerazioni già espresse nei paragrafi specifici.

In merito alla diffusione di sostanze odorigene (che possono essere considerate significative data la tipologia industriale) si rileva che il progetto, prospettando il potenziamento della fase di concia già esistente, non prevede la modifica delle sostanze utilizzate nei processi industriali né la modifica degli stessi e che tutte le lavorazioni vengono effettuate all'interno del capannone industriale.

Considerato che lo stabilimento è attualmente in attività, si può ragionevolmente escludere la presenza di rischi aggiuntivi significativi sulla Salute Pubblica e sui lavoratori rispetto allo stato attuale già autorizzato.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

copia informatica per consultazione

1. *Nella fase di avvio dell'impianto dovrà essere effettuato uno specifico monitoraggio delle emissioni gassose, con almeno due diverse campagne di misura, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.*
2. *Lo scarico delle acque con recapito in pubblica fognatura gestita da Acque del Chiampo spa, dovrà rispettare i limiti e le prescrizioni date dal gestore.*
3. *Preliminarmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta dovrà presentare un dettagliata relazione tecnica, comprensiva di eventuale implementazione del PMC, riguardante:*
   a) la registrazione delle analisi condotte sulle acque di 2° pioggia conferite alla rete di acque bianche che attestino il rispetto dei limiti (acque superficiali) quale dimostrazione che i fenomeni di contaminazione si risolvono con la 1° pioggia;
   b) la dettagliata descrizione sul funzionamento del sistema proposto per la gestione di eventuali accidentali spanti di prodotti chimici dalla scaffalatura su P1;
   c) la contemporaneità di aspirazione dei bottali deve essere sottoposta a verifica dimensionale dell'idoneità del sistema di trattamento al rispetto dei limiti di emissione anche per il caso di portate istantanee maggiori dell'attuale. L'inizio delle operazioni di decalcinazione/macerazione/pickel, che dovrà essere possibile unicamente con consenso visibile dato dalla spia verde e non semplicemente dal fatto che la spia rossa risulti spenta;
   d) la verifica di integrità delle vasche dovrà essere effettuata con frequenza annuale e registrata;
   e) il conferimento all'esterno di carniccio, croste in trippa e pezzamino dovrà avvenire entro 48 ore dalla produzione.
4. *In relazione ai pozzi spia di cui all'art.29 sexies comma 6 bis, si dovrà provvedere:*
   - nel termine di 90 giorni dalla data del provvedimento la ditta dovrà presentare, per il tramite di un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle dell'azienda - piezometri di nuova installazione o sfruttando punti di prelievo già in essere, di profondità adeguata ad intercettare la prima circolazione idrica sotterranea;
   - entro 60 giorni dalla presentazione della suddetta proposta la Provincia esprimerà le proprie valutazioni e, trascorso tale termine, la proposta si intende accolta ed il sistema dovrà essere reso operativo entro 12 mesi dalla data dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
5. *In sede di collaudo dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto;*
   - le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;
   - nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

Vicenza, 08 febbraio 2017

F.to Il Segretario F.to Il Presidente

copia informatica per consultazione

Dott.ssa Silvia Chierchia

Andrea Baldisseri

copia informatica per consultazione